



LA CIVETTA

GIORNALINO DELLA SCUOLA PRIMARIA
DI MOIMACCO



GENNAIO 2015

Noi ragazzi di classe quinta abbiamo imparato a lavorare con i pannolenci e abbiamo ritagliato progettato e decorato con glitter e decori la nostra calza della befana.

E' stato bellissimo..ora potremmo crearle anche per mamma e papà'!



IL PICCOLO ORTO

Fuori è arrivato il freddo dell'inverno ma noi bambini di classe prima sperimenteremo e osserveremo la crescita di un essere vivente nel caldo della nostra serra.

Abbiamo messo alcuni semi di fagiolo nel cotone, li abbiamo bagnati con l'acqua e li abbiamo lasciati riposare nella serra. Dopo alcuni giorni abbiamo sollevato il cotone e abbiamo scoperto che da ogni fagiolo è uscita una piccola gambetta bianca: è la radice della nuova pianta!





UN POMERIGGIO TRICOLORE



Venerdì 9 gennaio noi alunni di classe quinta abbiamo trascorso un pomeriggio diverso. Volete sapere perché? Sono arrivati a scuola gli alpini di Moimacco a festeggiare con noi la Bandiera Italiana. Il capogruppo degli alpini, Claudio, ci ha raccontato la storia della bandiera italiana che è nata il 7 gennaio 1797.

La nostra bandiera adesso è semplice, classica, con le sue bande verticali di dimensioni uguali di colore verde, bianco, rosso. Nel corso degli anni è cambiata e ha perso stemmi e colori che aveva nel passato.

I colori della nostra bandiera hanno un significato: il verde rappresenta la nostra grande pianura italiana, il bianco la neve delle Alpi, il rosso è il sangue versato dai nostri caduti per la libertà.

Noi ci siamo alzati in piedi e abbiamo recitato una poesia sul tricolore preparata nei giorni precedenti. Poi, tutti insieme, abbiamo intonato l'inno nazionale "Fratelli d' Italia".

Alla fine ognuno di noi ha ricevuto una bandiera e una lettera per i genitori. Per ricordo abbiamo fatto una foto di gruppo con gli alpini.

GRAZIE ALPINI!!!!!!!!!!

27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA

Sono passati 70 anni da quando le truppe sovietiche dell' Armata Rossa hanno liberato il campo di concentramento di Auschwitz. In questa giornata si ricorda la Shoah (sterminio del popolo ebreo) e tutte quelle persone che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte, nonché tutti quelli che si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite.



TRACCE....TRACCE....TRACCE...

... del passato... del nostro territorio...della nostra cucina

TRACCE...DI LUCE



Gennaio è il primo mese dell'anno e segna l'inizio di un nuovo ciclo di tempo.

Dopo l'Epifania si può notare che il sole comincia ad alzarsi nel cielo.

Le giornate cominciano ad allungarsi e il buio giunge ogni giorno più tardi.

Il giorno di San Antonio (17-01) la luce è aumentata di quasi un'ora rispetto al solstizio di dicembre.

Negli ultimi giorni di gennaio siamo nel cuore dell'inverno.

TRACCE...DI STORIA



Alunni delle classi terze al lavoro.

LABORATORIO DI PALEONTOLOGIA

Il 15 Gennaio noi bambini di classe terza A e B abbiamo fatto un interessante laboratorio sui dinosauri e i fossili caratteristici della nostra regione. L'esperta, signora Emanuela, ci ha spiegato che durante l'Era Primaria la zona corrispondente al Friuli Venezia Giulia era ricoperta in gran parte dall'acqua e si trovava sotto l'Equatore e, grazie ai movimenti della Terra si stava spostando sempre più a Nord.

Nell'Era Secondaria, quella che oggi è l'Italia, era formata solo da una parte della Calabria, la Corsica e Sardegna (ancora unite) e la zona delle Alpi. Nella nostra regione l'ambiente era diverso da oggi (a Moimacco c'era una specie di laguna e solo da lontano si vedevano le montagne) con un clima caldo e tropicale con piante come palme e grandi felci.. C'erano i dinosauri ma di dimensioni piccole perché non c'erano grandi spazi per muoversi.

Di questo periodo i paleontologi possono trovare diversi resti fossili come le ammoniti e resti di dinosauri soprattutto a Nord dell'Italia, lungo le Alpi, ma anche sugli Appennini. Nell'Era Terziaria ci sono stati moltissimi cambiamenti nella nostra regione che si andava via via formando come la conosciamo noi oggi.

Tutti noi ci siamo entusiasmati per il lavoro del paleontologo e geologo ma la signora Emanuela ci ha detto che è un lavoro molto difficile e che richiede tanta pazienza, tempi lunghi e molta cura infatti i resti fossili si trovano negli strati più bassi della terra e dentro le rocce. Però grazie a questi strati, che li hanno ricoperti una volta morti, si sono conservate le parti più dure di animali o piante o i loro "stampi" che si possono trovare ancora oggi.

Infine, prima di cimentarci anche noi nel lavoro del paleontologo costruendo un fossile con il gesso e ricavando informazioni di alcuni dinosauri, abbiamo visto le immagini di un fossile di "pesce angelo" ritrovato nelle montagne del Veneto (alto circa un metro e mezzo) e quelle di "Antonio", un dinosauro a becco d'anatra trovato circa 20 anni fa vicino a Trieste nel Villaggio del pescatore (c'è una curiosità perché gli hanno dato il nome di Antonio, poi si sono accorti che era una femmina, ma gli scienziati hanno deciso di non cambiargli nome!).

E' stata davvero una bella esperienza, ci siamo divertiti ma abbiamo imparato cose interessanti e per noi MOLTO AFFASCINANTI!!!



Giovani promesse si preparano a diventare appassionati archeologi.



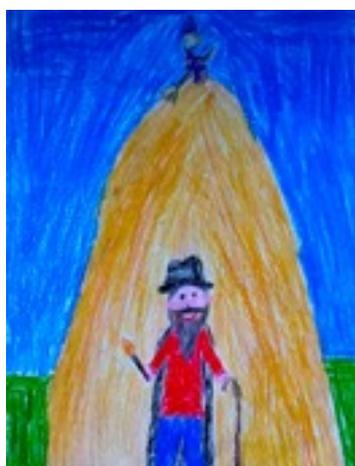
TRACCE...DI TRADIZIONI

Sono centinaia le manifestazioni che sono state programmate in tutta la regione, dal Pordenonese a Trieste, dalla Carnia e dal Tarvisiano al mare. I riti epifanici più tradizionali sono quelli legati al culto del dio Beleno, cioè al rito purificatore del fuoco. I fuochi epifanici – che assumono nomi diversi da zona a zona – sono stati accesi dalla Carnia, nel tradizionale lancio delle ‘cidulas’, nella bassa pordenonese (pan e vin), nel basso Friuli (fuoco della cabossa) e nell’Isontino con le ‘seime’.



Come sarà l'annata?

I riti più tradizionali sono stati però le accensioni dei pignarui tra i quali ‘svetta’ per importanza quello di Tarcento, quest’anno collegato con Rai2 con la trasmissione della Clerici. Infatti il ‘Vecchio Venerando’, ha osservato l’andamento del fumo del falò, poi ha letto in diretta gli auspici sul nuovo anno, che varrà per tutta la regione. Il Vecchio Venerando infatti ha detto che l’anno 2015 sarà difficile. A Cividale del Friuli la messa dello spadone e la successiva rievocazione storica dell’ingresso in città del patriarca Marquardo di Randek sono state, invece, le attrattive principali di “La messa dello spadone”, spadone appartenuto al Patriarca. Questa tradizione sta a suggellare il potere del vescovo-conte che era sia spirituale, ma soprattutto civile e temporale. Alla rievocazione partecipano centinaia di figuranti con gli indumenti tipici dell’epoca medioevale. Gemona, invece, ha ospitato la ‘messa del Tallero’ – dell’epoca di Maria Teresa d’Austria – a significare la collaborazione tra potere politico e potere religioso. Un corteo con figuranti in costumi dell’epoca ha sfilato da palazzo Boton, sede del comune, fino in duomo dove il tallero è stato consegnato all’arciprete prima dell’inizio della cerimonia religiosa.



Il pignarûl del 6 gennaio

